

# «Quota 100 non aiuta il ricambio in azienda»

► Confapi contesta il meccanismo: «Non crea lavoro»

## LA CRITICA

**PADOVA (E.Fa.)** Nel prossimo triennio almeno 4 mila lavoratori padovani potrebbero essere coinvolti da Quota 100, il nuovo meccanismo che consente di andare in pensione con almeno 62 anni di età e 38 anni di contributi versati. Finora sono state 895 le domande di pensionamento presentate all'Inps dai cittadini padovani e 5.242 quelle avanzate in Veneto. Numeri che potrebbero salire tra le cinque e le sei volte secondo l'elaborazione di Fabbrica Padova, centro studi di Confapi.

Secondo la confederazione della piccola e media industria, il processo non favorirebbe il ricambio generazionale. «Da quanto apprendiamo dalle nostre aziende, laddove si libereranno posti di lavoro non sempre si determinerà un'automatica sostituzione, soprattutto nei casi di personale qualificato - afferma il presidente di Confapi Padova, Carlo Valerio - Le nostre imprese investono molto nella formazione ed è tutt'altro che scontato che riescano agevolmente a sostituire chi esce. Ma questa considerazione ci porta ad allargare la prospettiva: il nostro sistema previdenziale a ripartizione, per il quale i lavoratori attivi pagano con i loro contributi i pensionati, è garantito solo se al centro delle azioni politiche di oggi ci sono lo sviluppo industriale, la competitività e il lavoro. E il lavoro si rilancia abbattendone il costo e creando un quadro normativo fiscale

stabile, non certo adottando politiche al limite dell'assistenzialismo, introdotte solo per accontentare il proprio elettorato. Non solo: i prepensionamenti sono finanziati in deficit e richiedono anche dei costi. Quota 100 graverà quest'anno per quasi 4 miliardi di euro sulle casse dello Stato, per poi raddoppiare nel 2020 e rimanere tra gli 8 e i 7 miliardi di euro negli anni seguenti, rendendo la misura ancora più insostenibile». La spesa per le pensioni è infatti destinata a salire di quasi 63 miliardi di euro in Italia nel triennio 2019-2021. Un aumento che lascerà la Penisola in cima alla classifica delle nazioni con il maggior rapporto tra spesa previdenziale e prodotto interno lordo, in crescita fino al 15,4%, secondo solo a quello della Grecia a quota 16,9% e ben al di sopra della media Ocse (7,5%). È stato calcolato che in Italia la platea degli interessati a Quota 100 sarà di 350 mila persone. Secondo l'ultimo aggiornamento diffuso dall'Inps, che fotografa la situazione al 28 febbraio, sono 76.799 le domande pervenute per accedere al nuovo meccanismo. In testa ci sono le regioni del Sud e le isole, seguite dal Nord e dal Centro.



**DOMANDE** Sono 895 le richieste di prepensionamento a Padova

Padova

**-Frecciarossa per Roma, accorpare le corse del mattino-**

**La produzione frena «Cambiare la rotta»**

**SEI SINGLET**